

PIERO INNOCENTI, MARIELISA ROSSI*

*Ciao ciao! Devo andare. Ho da fare...
Dov'è il telecomando che oggi devo ripassare?
Un telegiornale, due grandi fratelli...
e domani vado volontario su... Machiavelli!*
FRANKIE HI-NRG+MC, *School Rocks*

§ 1. *Il progetto «Machiavelli 2013».* Chi scrive sta lavorando alla costituzione di una nuova bibliografia delle edizioni a stampa di Machiavelli comparse fra la pubblicazione del primo *Decennale* e il 1914, con riguardo sia alla tradizione diretta sia, per quanto pertinente, alla tradizione obliqua, apparendo superata, da molti punti di vista, l'edizione Bertelli-Innocenti, 1979, che si fonda sì su una amplissima esplorazione, di prima e di seconda mano, in circa 800 biblioteche da tutto il mondo, ma – quanto a rilevamento e verifica di copertura – limitata dagli strumenti dell'epoca¹. La serie bibliografica considerata da allora comprende monografie e edizioni non autonome, edizioni antologiche, compendî, rifacimenti; in lingua originale, in traduzione; in plagio (Brevio, Calmo, La Fontaine, Mexía, Nifo, Sansovino, Straparola, etc.); quindi, opere di studio o di polemica che abbiano citato ampiamente Machiavelli, o anche

* Rispettivamente: Direzione di «Culture del testo e del documento» (<culturedeltesto@gmail.com>); Università di Roma 2 «Tor Vergata» (<marielisa.rossi@uniroma2.it>). Il Progetto ha un suo indirizzo *e-mail* (<progettomachiavelli2013@gmail.com>), cui si prega indirizzarsi per comunicazioni, informazioni, ed eventualmente domande. Gli Autori hanno discusso ogni riga del progetto, e poi ogni particolare degli stati di avanzamento del lavoro: quindi ne assumono la responsabilità *pro indiviso*. Onestà vuole, però, che si riconosca che, per quanto concerne questo articolo, il contributo del primo (in ordine alfabetico) dei due si circonscrive al reperimento della suggestione iniziale dal *rapper* chiamato in causa; e al lavoro, paziente più che creativo, di revisione redazionale.

¹ SERGIO BERTELLI, P. INNOCENTI, *Bibliografia machiavelliana*, Verona, Edizioni Valdonega, 1979. Le biblioteche esplorate sono nel frattempo (31 Dicembre 2012) salite a 1026.

letterarie che, come *Luisa Strozzi*, abbiano inserito testi di Machiavelli all'interno di trattazioni romanzate: senza spingersi fino alle allusioni, quale quella registrata in esergo, che pure hanno un significato², ma esulano quanto a metodologia d'indagine dalla competenza di chi scrive.

Con tale obiettivo è stato elaborato nel 2011 il programma di ricerca «Machiavelli 2013» (prendendo spunto dalla celebrazione dei supposti cinque secoli dalla stesura del *Principe*), avente ad obiettivo sia la revisione del materiale lasciato indietro o non adeguatamente trattato dalla BERTELLI-INNOCENTI (correggendone contestualmente quanto emergesse da correggere), sia estendendone la copertura al 1914, sia riesplorando per via di Opac quanto fu esplorato per via postale negli anni Settanta del Novecento³. All'interno del programma, è stato ritagliato, come primo passo di revisione in ambito tedesco, uno specifico progetto finalizzato, dal titolo *Machiavelli in Wolfenbüttel*, approvato il 14 Maggio 2011 dal bando «Senior Fellows des Landes Niedersachsen 2011-2013 an der Herzog August Bibliothek». Il soggiorno concesso ha avuto luogo nel Marzo 2012.

La ricchezza libraria di HAB è ben nota, ed è la ragione che ha ispi-

² Nel *rap* citato l'obiettivo del cantore è rispettare l'obbligo di rima dettato da *Grandi Fratelli*, allusione evidentemente non ad Orwell, ma ad un modulo televisivo fortunato in Europa, e più in Italia, nel primo decennio dei Duemila. Egli aveva a disposizione quanto meno: *Albertelli, Bacchelli, Bontempelli, Campedelli, Cardarelli, Ceramelli, Condorelli, Gabrielli, Giovannelli, Magrelli, Martelli, Martinelli, Manganelli, Moscatelli, Petruccelli, Pignatelli, Robortelli, Robustelli, Ruscelli, Santarelli, Sanminiatielli, Signorelli, Simoncelli, Vandelli, Vedovelli, Vigorelli, Vittorelli, Zeffirelli, Zingarelli*, e via rimando. Possiamo supporre che ci si sia affidati alla rima sì, ma integrato da un parametro di conoscenza del suono cui allude: non diversamente, *si licet*, Lutero nei *Discorsi a tavola* riprende una notissima espressione estesa di Hugo von Trimberg (divenuta paremiaca), riducendola a un trinomio che è uno schiocco di frusta: *Juristen böse Christen*.

³ Per una prima, sommaria presentazione del lavoro: P. INNOCENTI, *A rifare l'Italia, bisogna disfare le sette»: a proposito di una (celebre) criptocitazione da Machiavelli in Foscolo. Questioni di bibliografia machiavelliana*, «Culture del testo e del documento», 13., 2012, n° 39, Settembre-Ottobre, p. 65-89.

rato la scelta; lo studio è stato finalizzato sia al rilevamento diretto degli esemplari di sua proprietà, sia al lavoro bibliografico di messa a punto delle informazioni di seconda mano, da svilupparsi anche attraverso il rilevamento di esemplare in altre biblioteche in cui se ne trovino o troveranno testimoni. L'interesse per gli esemplari di HAB è dettato non solo da esigenze di metodo, ma anche dalla sua particolare natura e consistenza patrimoniale (circa 350.000 stampati dal 15. al 18. sec.) e dalle vicende storiche delle raccolte in essa confluite: Bibliotheca Julia, Bibliotheca Augusta, biblioteche dei vari principi e di studiosi del 17.-19. sec., etc. Per non tacere poi il fatto che, essendo l'Augusta nel Seicento la più grande biblioteca al Nord delle Alpi, essa si configura come un buon osservatorio dal quale guardare diffusione e interesse per le opere di Machiavelli nell'Europa transalpina⁴.

Biblioteca di importanza internazionale per il suo patrimonio librario che interessa gli studi dal Medioevo fino alla Età moderna, la Herzog-August-Bibliothek (Bibliotheca Augusta), fu fondata alla metà del 16. sec. da Julius, duca di Brunswick-Lüneburg (1528-1589, in carica dal 1568). Notizie e approfondimenti sulla storia della biblioteca si possono leggere per curate della stessa all'indirizzo:

<<http://www.hab.de/bibliothek/sammlungen/bestaende.htm>>, oltre che in PAUL RAABE, *Die Herzog-August-Bibliothek Wolfenbüttel: Bestände, Kataloge, Erschließung*, Wolfenbüttel, Heckner, 1971; ID., *Herzog-August-Bibliothek Wolfenbüttel*, Braunschweig, Westermann, 1978; LEO G. LINDER, *Die Herzog August Bibliothek und Wolfenbüttel*, mit Fotos von An-

⁴ Vide: ROSANNA SCHITO, *Alla ricerca della sovranità. Fonti e percorsi nella Germania del XVII secolo*, Roma, Carocci, 2011; ID., *Zum Machiavelli Herman Conrings*, in *Machiavellismus in Deutschland. Chiffre von Kontingenz, Herrschaft und Empirismus in der Neuzeit*, München, R. Oldenbourg Verlag, 2010, p. 95-107 e i contributi (16) contenuti in *Machiavelli-Rezeption in Deutschland von 1792 bis 1858*, a c. di Ales Polcar, Aachen, Ed. Shaker Verlag, 2002 (recensito da ARNALDO DI BENEDETTO, «Giornale storico della Letteratura italiana», 2003, n° 590, p. 308). Schito, con cui abbiamo trascorso piacevoli giornate di studio e di conversazione a Wolfenbüttel e a Berlino, partecipa al «Progetto Machiavelli 2013». Altri componenti il gruppo di lavoro (che si viene arricchendo via via): Eleonora Anelli, Arianna Ascenzi, Simona Cantarella, Cristina Cavallaro, Giovanni Di Domenico, Paolo Procaccioli, Bianca Scialò, Maurizio Vivarelli.

dreas Hoffmann, Braunschweig, Westermann, 1997. Il fondatore della biblioteca, il duca Julius, ampliò il patrimonio librario, acquisendo nel 1572 le biblioteche dei monasteri di Wöltingerode, Steterburg, Dorstadt, Heiningen, Marienberg presso Helmstedt, Lamspringe, Amelungsborn e successivamente la collezione di Johannes Aurifaber (1519-1575) e la biblioteca di Sophia di Polonia-Lituania (1522-1575), ricevuta in eredità dalla matrigna. Sotto il figlio Heinrich Julius (1564-1613, in carica dal 1589) furono acquisiti libri di pregio provenienti dai monasteri di Georgenberg a Goslar, di Brunshausen a Gandersheim e di Hamersleben. Nel 1597 si aggiunse poi la raccolta del teologo protestante Mattia Flacio Illirico (Matija Vlačić, 1520-1575), consistente di 165 ms e 717 stampati.

Originariamente con la denominazione di *Bibliotheca Augusta* s'intendeva la raccolta di libri che il duca August di Brunswick-Lüneburg (1579-1666, in carica dal 1634) aveva collezionati nel corso della sua vita (sull'entità della raccolta v. JOHANN SCHWARTZKOPFF, *Bibliotheca Augusta, Serenissimi, Illustrissimi Principis, ac Domini, Dn. Augusti, Ducis Brunovicensis, & Lunaeburgensis. Quae est Wolferbyti*, [Wolfenbüttel], s. n., [1651], da consultare nell'es. M: Bb 2269 (2), nel quale è riportato a penna l'ammontare del numero dei libri, presenti in ciascuna sezione, aggiornato al 1653. Alla morte del duca, essa comprendeva circa 135.000 titoli per 35.000 volumi. Successivamente, la denominazione di Augusta è passata a designare la Herzog-August-Bibliothek, comprendendo le raccolte di libri affluite e incorporate nel corso dei secoli.

§ 2. *Alcune cifre dei risultati dello scavo.* Entrando nello specifico, le indagini svolte in HAB hanno consentito in primo luogo di controllare una grande quantità di esemplari di edizioni della tradizione diretta di Machiavelli, già conosciute, e rilevate in altri esemplari in altre biblioteche di Europa e del mondo. In secondo luogo, di rilevare per la prima volta un consistente numero di edizioni della tradizione diretta di Machiavelli, mai viste altrove e note a chi scrive solo attraverso informazioni da cataloghi cartacei, precedenti all'introduzione e diffusione degli Opac. In ultimo, di organizzare il rilevamento di edizioni della tradizione indiretta e dell'anti-Machiavellismo (Gentillet, Conring, etc.); dopo il soggiorno in HAB, questa parte di lavoro è proseguita nella Deutsche Staatsbibliothek di Berlino, nelle Biblioteche dell'Accademia della Crusca e nella Comunale centrale di Firenze; in alcune biblioteche romane (Storia moderna e contemporanea, Filosofia di Villa Mirafiori, An-

gelica) e si sposterà nel 2013 in altre italiane e in quelle di altri paesi.

A Wolfenbüttel si sono esaminate 190 edizioni, per un quantitativo sensibilmente superiore di esemplari, 290, che seguendo una ripartizione cronologica si distribuiscono nelle seguenti quote:

16. sec.: 133 esemplari, dei quali 25 di opere originali (distribuiti su 22 edizioni). **17. sec.:** 107 esemplari, dei quali 5 riguardanti opere originali (rappresentativi di 5 edizioni). **18. sec.:** 32 esemplari, di cui 3 testimoni di opere originali. **19. sec.:** 18 esemplari dei quali solo uno rappresentativo di un'opera originale.

Lo scavo è risultato proficuo per l'ampliamento quantitativo e qualitativo dell'orizzonte bibliografico; in primo luogo, infatti, è servito a restituire evidenza ad autori di prammatica politica, ispirati e influenzati dalle opere machiavelliane, che nella precedente intrapresa bibliografica non erano stati considerati; se ci limitiamo a valutare quelli di area tedesca, dove solamente nel 1714 fu pubblicata una traduzione del *Principe*, anonima e con note editoriali fuorvianti⁵, sarà sufficiente qui rammentare le opere di JOHANNES VON AFFELEN, *Vir politicus*; EBERHARD VON WEYHE, *Aulicus politicus*; DURUS DE PASCOLO, *Aulicus politicus*; PHILIPP ANDREAS OLDENBERGER, *Politicus sceleratus*; CHRISTOPH PELLER, *Politicus sceleratus impugnatus*. Il recupero di siffatta produzione offre un contributo alla conoscenza della tradizione indiretta di Machiavelli in un'area ove la sua ricezione rappresenta un capitolo della storia del pensiero politico in parte ancora da approfondire, come del resto hanno posto in evidenza recenti interventi, i quali mirano anche a chiarire aspetti della discussione sulla sovranità nella Germania del tardo

⁵ A partire dal 1741, le traduzioni tedesche del *Principe* furono pubblicate internamente all'*Anti-Machiavel* di Federico il Grande, «thus we can say that Machiavelli's treatise was translated and popularised in Germany only together with its antidote»: ROBERTO DE POL, *Translation and Circulation. Introduction to a Research Project in The First Translation of Machiavelli's Prince from the Sixteenth to the First Half of the Nineteenth Century*, Amsterdam, Rodopi, 2010: p. 15-23, in part. 21-22.

Seicento⁶. In sintesi, i risultati ottenuti sono leggibili nello schema seguente, che rappresenta le integrazioni ai dati della bibliografia del 1979, in seguito alla visita in HAB:

16. sec.: 207 occorrenze, divenute 267 dopo il soggiorno in HAB. **17. sec.:** 103 occorrenze, divenute 209. **18. sec.:** 173 occorrenze, divenute 213. **19. sec.:** 597 occorrenze, divenute 653. Nel periodo 1910-1914, non coperto dalla precedente bibliografia, sono state rilevate 36 occorrenze. Questi valori numerici sono incrementati dopo l'arricchimento dei dati ricavati da *Firenze*, Crusca e da *Berlin*, Stabi, e al 30 Settembre 2012 erano: «Per il Cinquecento, da 207 edizioni si passa a 322; per il Seicento, da 103 a 245; per il Settecento, da 173 a 217; per l'Ottocento, infine da 597 a 715, che diventano 784 considerando l'estensione al 1914 e le senza data, ma certamente appartenenti al periodo preso in considerazione»⁷.

§ 3. *Gli esemplari della HAB a Wolfenbüttel: collocazioni e tipologia di legature.* Lo scavo, come si è appena accennato, si è svolto sotto una duplice prospettiva, col fine di coniugare gli interessi scientifici rivolti all'aspetto bibliografico degli esemplari con quelli della ricezione – allo stato attuale, episodica e ancora disorganica – attestabile attraverso eventuali tracce di uso, di lettura e di postille. In due suoi contributi Wolfgang Milde sgombra il campo dagli equivoci e illustra le diversità che corrono fra la Storia del libro orientata sociologicamente – che pone al centro delle sue indagini l'intero complesso dei lettori empiricamente comprensibile o ricostruibile e il libro come prodotto di massa – e la Storia della ricezione del libro che non si esaurisce con l'analisi dei lettori per classi e delle loro abitudini, ma si focalizza sull'accertamento «del-

⁶ Ci limitiamo a segnalare, oltre ai lavori di Schito e a *Machiavellismus in Deutschland*, cit.: *Homme de lettres. Frederic. Der König am Schreibtisch*, herausgegeben von Frank Althoff & Eef Overgaauw, Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin, Staatsarchiv Preussischer Kulturbesitz, 2012 (Katalog zur Ausstellung 6 Juli bis 30 September 2012); *Friederisiko: Friedrich der Große*, Bd. 1.: *Die Ausstellung; Katalogbuch zur Ausstellung in Potsdam, Neues Palais im Potsdamer Schlossgarten Sanssouci*. Bd. 2.: *Essays*. Herausgegeben Generaldirektion der Stiftung Preussische Schlösser und Gärten Berlin-Brandenburg, Berlin 2012.

⁷ INNOCENTI, *A rifare l'Italia* cit., p. 81.

l'effetto del libro», come oggetto singolo, concreto esemplare, unico e individuale su una determinata e singola persona⁸.

I documenti esaminati provengono in massima parte e quasi in egual misura dai due fondi chiusi della HAB, l'*Augusta* (*die Augusteer*) e la *Mittlere Aufstellung*, costituita agli inizi del 18. sec., nella quale sono stati collocati i circa 450.000 volumi giunti in biblioteca sino al 1949 e le singole biblioteche appartenute allo Herzog Ferdinand Albrecht di Braunschweig-Lüneburg (1636-1687), allo Herzog Ludwig Rudolf di Braunschweig-Lüneburg (1671-1735) e allo Herzog Karl I. di Braunschweig-Lüneburg (1730-1780). All'interno di entrambi i fondi, il patrimonio della biblioteca è disposto secondo due diversi sistemi classificatori; l'*Augusta* serba ancora l'ordinamento voluto ed escogitato dal duca August, che aspirava a coniugare le esigenze di sistematizzazione contenutistica con un soddisfacente e meno dispendioso sfruttamento dello spazio degli scaffali, perciò all'interno delle 20 classi previste, la disposizione è per formato, ottenendosi il risultato che nel medesimo palchetto si trovano a coabitare libri di differenti ambiti disciplinari.

Le classi sono: 1. *Theologica*; 2. *Juridica*; 3. *Historica*; 4. *Bellica*; 5. *Politica*; 6. *Oeconomica*; 7. *Ethica*; 8. *Medica*; 9. *Geographica*; 10. *Astronomica*; 11. *Musica*; 12. *Physica*; 13. *Geometrica*; 14. *Arithmetica*; 15. *Poetica*; 16. *Logica*; 17. *Rhetorica*; 18. *Grammatica*; 19. *Quodlibetica*; 20. *Manuscripta*⁹.

⁸ V. WOLFGANG MILDE, *De captu lectoris. Von der Wirkung des Buches*, in *De captu lectoris. Wirkungen des Buches im 15. und 16. Jahrhundert dargestellt an ausgewählten Handschriften und Drucken*, herausgegeben von W. Milde und Werner Schuder, Berlin-New York, W. de Gruyter, 1988, p. 1-28 e la pubblicazione contenente scritti dello stesso Milde e di altri *Mediaevalia et Lessingiana. Kleinere Schriften*, hrsg. von Wolfgang Maaz, Hildesheim, Weidmann, 2001, p. 107-134.

⁹ «So ist die *Bibliotheca Augusta* mit ca. 120.000 Schriften als geschlossener Bestand überliefert und nach dem Umbau der Bibliothek nunmehr in den vier musealen Räumen zu betrachten. Das bedeutet, daß die Bücher und Handschriften der *Bibliotheca Augusta* – 'die Augusteer' – noch heute in der Ordnung des Herzogs August stehen, und zwar in zwanzig Sachgruppen, "Diversionen", in jeder Gruppe nach der Größe geordnet. (So konnte der Herzog in seinen Regalen die Bücher raumsparend aufstellen.). Dieses Prinzip entspricht vergleichsweise der akzessorischen Auf-

Di conseguenza, la perspicuità dell'ordinamento librario sarebbe del tutto offuscata e non leggibile, se non esistesse il catalogo sistematico, allestito dallo stesso August, il quale ancor oggi garantisce la ricerca e l'accesso ai libri per via classificatoria¹⁰.

Gli esemplari d'interesse per la bibliografia machiavelliana sono stati reperiti in alta percentuale, ma non esclusivamente, nelle classi 'Bell' (*Bellica*) e 'Pol' (*Politica*), e, in misura minore, nelle classi 'Quod' (*Quodlibetica*), 'Hist' (*Historica*) ed 'Eth' (*Ethica*) dell'*Augusta*; nella *Mittlere Aufstellung*, ordinata anch'essa in classi (e sottoclassi) contraddistinte da una delle ventiquattro lettere dell'alfabeto.

Le classi della *Mittlere Aufstellung* sono: *Allgemeines* (A); *Buch- und Bibliothekswesen* (B); *Geographie* (C); *Biographien* (D); *Wissenschaftskunde* (E); *Historische Hilfswissenschaften* (F); *Geschichtswissenschaft* (G); *Kulturgeschichte* (H); *Militaria* (J); *Sprachwissenschaft* (K); *Literatur* (L); *Medizin* (M); *Naturwissenschaften* (N); *Oeconomie* (O); *Pädagogik* (P); *Quodlibetica Nova* (QuN); *Rechtswissenschaft* (R); *Staatswissenschaften* (S); *Theologie* (T); *Kunst* (U); *Philosophie* (V); *Neuerwerbungen* (Wa); *Zeitschriften* (Z); *Zeitungen* (Ztg). La sequenza di collocazione di un libro è costituita da quattro elementi: a) una lettera maiuscola indicante la classe. b) una lettera minuscola indicante il sottogruppo. c) l'indicazione di formato per volumi *in quarto* e *in folio*. d) il numero a correre; all'interno delle sottoclassi i libri sono generalmente disposti in ordine alfabetico per autori o titolo¹¹.

Gli esemplari sono stati trovati assegnati ai gruppi 'Lk' *Literatur Italien*; 'Gh' *Geschichtswissenschaft Italien*; 'Sf' *Staatswissenschaften und Politik*, con specifico riguardo a *Staatsrecht* e *Staatsphilosophie*, e a 'Jb' *Militaria*. Infine, presenze cospicue di edizioni ma-

stellung der Buchbestände heute: nicht Zusammengehöriges steht im Regal nebeneinander, sondern Zufälliges, freilich innerhalb einer – vielfach leicht überschaubaren – Sachgruppe»: RAABE, *Die Herzog-August-Bibliothek Wolfenbüttel* cit., p. 14.

¹⁰ Il catalogo è servito a Leibniz nel 1700 per la redazione dei volumi del catalogo alfabetico della biblioteca: RAABE, *Die Herzog-August-Bibliothek Wolfenbüttel* cit., p. 12-17; 37-38.

¹¹, RAABE, *Die Herzog-August-Bibliothek Wolfenbüttel* cit., p. 18.

chiavelliane si trovano nella biblioteca della Università di Helmstedt¹², trasferita a Wolfenbüttel nel 19. sec. e nelle biblioteche private di personalità vissute nel 18., 19. e 20. sec., peculiarmente in quella dei conti Schulenburg, acquisita nel 1993 *opera et impensis* della Kulturstiftung der Länder, della Stiftung Niedersachsen, della Toto-Lotto Niedersachsen GmbH e del Land Niedersachsen¹³.

La raccolta merita qualche considerazione più diffusa, perché si tratta di una famiglia, per così dire, impegnativa. È documentata un'importante presenza di antenati Joachim Johann Georg (1556-1633); Johann Matthias (1661-1747); Benedikt (16.-17. sec.); David (16.-17. sec.); Daniel (1751-1800, ex libris alle armi, v. Fig. 5); Adolph Friederich (1685-1741, ex libris alle armi); Gebhard Werner (1722-1788); F. A. non meglio identificato (18. s.?); Karl Friedrich Gebhard (ramo Schulenburg-Wolfsburg, 1763-1818); Werner (ramo Schulenburg-Hehlen), possessore di almeno un ex libris disegnato dall'incisore ed acquarellista Gustav Schroeter. La storia dinastica della famiglia documenta una quantità ancora più alta di personalità di ambo i sessi, alcune delle quali aventi a che fare col ducato di Brunswick e Wolfenbüttel nel momento di massimo fulgore, eminenti per qualche motivo nella storia. Qui interessa anche buttare un occhio non meramente bibliografico agli epigoni novecenteschi della casata, che registra gli antitetici destini di Wolf Werner (1899-1944), militare di carriera, poi criminale di guerra, morto in battaglia prima che lo raggiungesse la condanna. Gebhard Werner (1881-1958, su cui v. il romanzo storico scritto dalla figlia: SIBYL VON DER SCHULENBURG, *Il barone W. von d. S.*, Verona, Iper testo, 2010), letterato, visse a lungo in Italia; ne ricorda una presa di distanze, già del 2 Maggio 1933 (all'epoca viveva a Berlino) rispetto al filo-nazismo di Elisabeth Förster-Nietzsche: ROBERTO FESTORAZZI, *Nietzsche, le ambiguità della sorella sul nazismo*, «L'eco di Bergamo», Lunedì 14 aprile 2008, p. 25. Quanto a Friedrich-Werner (1875-1944), diplomatico, fu impiccato per avere partecipato alla cospirazione di Stauffenberg contro Hitler sfociata nel fallito attentato del 20 Luglio 1944.

¹² Notizie sul sito della HAB all'indirizzo:

<<http://www.hab.de/bibliothek/sammlungen/bestaende/bestandhelmstedter.htm>>.

¹³ WERNER ARNOLD, *Die Bibliothek des Grafen von der Schulenburg*, «Wolfenbütteler Bibliotheks-Informationen», Bd. 19, 1994, 3-4, p. 28-30; ID., *Die Bibliothek der Grafen von der Schulenburg: Herzog-August-Bibliothek Wolfenbüttel*, Berlin, Kulturstiftung der Länder [etc.], 1994.

Götterdämmerung o palingenesi repubblicana?

Tale progressiva e imponente stratificazione libraria è la ragione per la quale oggi nella HAB molte edizioni culturalmente significative sono testimoniate da più di un esemplare, arrivato in biblioteca per vie diverse¹⁴ ed è cosa risaputa ed opinione condivisa come sia determinante, o quanto meno influente, ai fini della identificazione e della discriminazione della fenomenistica editoriale, l'apporto che il confronto di numerosi esemplari di una stessa edizione, collazionati *in loco*, conferisce ai lavori bibliografici. Il rilievo di un raffronto di tale natura si è potuto apprezzare in particolare nell'esame degli esemplari dell'edizione della così detta Testina che ha consentito di discriminare fra i cinque esemplari posseduti dalla biblioteca (A: 10. 19 Pol.; A: 44. 6 Quod. (1); M: Kl 499; M: Kl 500; H: O 160 4° Helmst.) due edizioni conosciute, ma rappresentative di distinte varianti. La collazione di più esemplari può, inoltre, assolvere ad un'altra funzione; indirettamente serve anche a testimoniare la popolarità di un'opera o una sua falsa popolarità, là dove le metodiche della bibliografia, con l'esame di dettagli complessi, e/o sospetti, giungano ad appurare falsificazioni o manomissioni, perpetrate attraverso sostituzioni di frontespizi, di carte, o di sezioni testuali etc.; volendo esemplificare, all'interno della più varia fenomenistica si possono ricordare le ripetute edizioni de *L'Antimachiavel ou examen du Prince de Machiavel* apparse sul mercato con data 1741, ciascuna meritevole di una scrupolosa attenzione bibliologica esercitata sui vari testimoni disponibili, presenti anch'essi in HAB.

Oltre ad un'accorta valutazione delle caratteristiche editoriali, l'analisi, cui gli esemplari della HAB sono stati sottoposti, è stata finalizzata a metterne in evidenza: a) caratteristiche di legatura; b)

¹⁴ Un caso che possiamo considerare eccezionale è la compresenza di ben 6 esemplari dell'edizione di Conring del 1660: 1. l'es. A: 32.27 Pol., donato dallo stesso Conring alla biblioteca; 2. l'es. M: Li 1541 (1) che reca l'annotazione sovrana di possesso: «F[erdinandus]. A[lbertus]. D[ux]. B[runsvicensis]. & L[uneburgensis].»; 3. l'es. H: O 134.4° Helmst. (4), dono di un donatore rimasto ignoto a causa di una rifilatura brutale; 4. l'es. Xb 3470 (2); 5. l'es. A: 34.13 Pol. (1); 6. l'es. HAB, Xd 8° 101 (1).

eventuali tracce di possesso; c) eventuali tracce di lettura. Come è storicamente documentato, ad un'altezza cronologica lontana, nel 1625, i libri della HAB, ricevettero una 'legatura della casa', consistente in una coperta di solida pergamena e nastri di seta verde, predisposti sui piatti per chiudere il blocco delle carte sul taglio centrale; tale legatura, usuale e familiare per i frequentatori della biblioteca, non lo è, invece, per un pubblico esterno, più vasto ed eterogeneo, abituato a una produzione diversificata di coperta che per la sua realizzazione adopera anche altri supporti quali pelle, carta e cartone. Una siffatta scelta tipologica merita dunque l'attenzione, sebbene si trascenda in parte dall'oggetto specifico della ricerca, dal momento che una 'legatura della casa' in qualche modo cancella o attenua precedenti ed eventuali tracce di manifattura, di allestimento e di circolazione presenti in un libro. Sotto questo profilo è indubbio che possono risultare molto più eloquenti i volumi provenienti dalla biblioteca della università di Helmstedt o quelli appartenuti ai conti Schulenburg, che recano consistenti tracce di uso e di lettura¹⁵, fra le quali, la casistica della prassi si trova, purtroppo, a dover registrare sinanco rifilature brutali, come queele che esibisce l'es. H: O 134.4° Helmst. (4); oppure l'utilizzo di materiale di seconda mano, riciclato a supporto di copertura, ancora, il recupero strutturale di una parte di un'altra legatura. Rientra nella seconda tipologia, quella dell'uso di macolature, la personale e singolare pratica di cucitura e di legatura dei volumi realizzata da Granius¹⁶, che consisteva nel cucire più

¹⁵ Un caso particolarmente significativo è dato da un es. di TOMMASO BOZIO, *De Italiae Statu, Antiquo et Novo libri quatuor Aduersus Machiavellum* (Coloniae Agrippinae 1595) H: T 753.8° Helmst. (1), non rifilato, con barbe nel taglio anteriore, sfasciolato all'interno di una legatura in tutta pergamena nei cui piatti a rinforzo vi è una macolatura, una carta ms, di mano settecentesca (?), con un testo in italiano, che pare essere una relazione di fatti storico-politici. All'interno di *De Italiae statu* è un foglietto sciolto con appunti e un altro ripiegato con disegni. Sottolineature e commenti lungo il testo, localizzati come titoli correnti e marginali; sul verso dell'ultima carta di testo appunti con citazioni testuali.

¹⁶ Nikolaus Andreas Graan, 1569-1631, originario di Strengnås, Svezia, fu professore di fisica a Helmstedt dal 1598 fino alla morte; i suoi libri furono venduti dalla vedova all'università.

opuscoli insieme riutilizzando fogli di pergamena scritta; essa è stata adottata ed è visibile nell'es. con collocazione H: O 391.8° Helmst. (1-2) (F. FURIO CERIAL, *Idea Consilarii*, Francoforte 1588; JOACHIM CAMERARIUS, *Commentatiucula*, Lipsia 1579) che reca anche marginali e segni di attenzione di mano di Granius; ulteriori esempi di questa consuetudine si trovano citati nello studio che Pickwoad ha voluto dedicare alla raccolta del fisico svedese¹⁷.

Ritornando al materiale di supporto impiegato nelle legature, l'indagine condotta sugli esemplari delle edizioni della tradizione di Machiavelli in HAB ha confermato una alta percentuale di utilizzo di pergamena (impiegata persino in volumi di grosse dimensioni e di grosso spessore), là dove, in raccolte private e pubbliche, è generalmente più diffusa la realizzazione di legature in pelle oppure miste di pelle e carta. Singolare è poi la presenza di impressioni a secco o in oro su piatti in pergamena; l'esempio più eclatante è fornito da due copie dell'edizione *Des Glückes Wunderbahres Spiel, vorgestellt in der Lebens Beschreibung des Castruccio Castracani von Lucca*, Grünow 1665; il volume A: 456.16 Hist., legato in tutta pergamena, mutilo dei lacci anteriori, presenta impressioni in oro sui piatti la cui imposizione dei ferri di decorazione è leggermente diversa, più sbavata rispetto a quella del secondo es., M: Db 834, il quale ha una legatura in pergamena a cartella mediante due passaggi a catenella su due supporti di pelle allumata, passanti, con impressioni in oro sui piatti; anch'esso è mutilo dei due lacci anteriori. In considerazione della ricca e simile decorazione dei due volumi è plausibile ipotizzare che siano copie offerte in dono dall'autore medesimo, Franz Erdmann (1629-1666), Herzog di Sachsen-Lauenburg (1665-1666) che scriveva sotto lo pseudonimo *Der Fortwuchernde*; infatti, a c. A3v dell'es. A: 456.16 Hist. al di sotto della firma a stampa *Der Fortwuchernde* l'A. ha vergato e fir-

¹⁷ Dallo scavo è emerso che gli apparteneva anche l'es. H: O 171.12° Helmst, contenente I. GENTILET, *Commentari de Regno*, s. l. 1578. NICHOLAS PICKWOAD, *Conservation and the Archeology of Books*, in *Auch Bücher altern. Bestandserhaltung in der Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel*, herausgegeben von Almuth Corbach mit einer Einführung von Helwig Schmidt-Glintzer, Wiesbaden, Harrassowitz, 2012, p. 33-50: p. 37 *Nikolaus Andreas Granius and his Home-Made Covers*.

mato la seguente nota: «Franz Erdmann hertzog zu Sachsen Egern und Westphalen d. ii Febr. 1665. F.». Ancora più sorprendente è l'uso di impressioni a secco su piatti in cartone, testimoniato dall'es. A: 95.29 Pol.(1), GIOVANNI BOTERO, *Della Ragion di stato*, Venezia 1598); si segnala poi l'impiego dell'acquarello, in rosso o verde, su alcuni piatti. Proponiamo a mo' di esemplificazione:

1. l'es. M: Lk 502 (*Opere di Niccolò Machiavelli cittadino e segretario fiorentino*, Genova 1798) in 10 volumi, ognuno dei quali è legato in carta verde su cartone, con tassello e piccola doratura dorsale; sul *recto* della carta di guardia del primo volume è una nota di possesso ms poco leggibile, tranne che per la data: «Genova 6 Maggio 1814»; la seconda attestazione invece, figura, sul *recto* del front. di tutti i 10 v., ed è il timbro ovale della «Bibliothek Beierstedt. A[ugust]. Vasel»¹⁸. 2. L'es. A: 11 Bell. (1-5) (GIROLAMO CATANEO, *Dell'arte militare libri cinque*, Brescia 1584), legato in tutta pergamena tinta in verde militare, con taglio in rosso. 3. Il miscellaneo A: 155.5 Pol. (FADRIQUE FURIÓ CERIOL, *De Concilio et consiliariis principis liber*, Rostock 1598; JOHANNES VON AFFELEN, *Vir politicus*, Rostock 1600; EBERHARD VON WEYHE, *Aulicus politicus*, ivi 1597), la cui tinteggiatura in verde è scura; il volume presenta anche sottolineature e segni di attenzione lungo tutto il testo.

Testimoni dell'uso della tinteggiatura in rosso sono i seguenti tre esemplari miscellanei: 1. A: 817.71 Theol. (EZECHIELES, *Vaticinia*, Lauingen 1587; R. BELLARMINO, *Iudicium*, Ingolstadt 1586; JACOB ANDREA, *Dogmata*, s. n.; F. F. CERIOL, *Idea Consilarii*, Franckfurt 1588). 2. A: 88 Pol. (T. BOZIO, *De Imperio Virtutis*, Colonia 1594; ID., *De robore bellico*, Colonia 1594; ID., *De Italiae statu*, Colonia 1595)¹⁹. 3. A: 89 Pol. (T. BOZIO, *De Ruinis gentium et regnorum ad-*

¹⁸ Viaggiatore e collezionista (1848-1910), al quale è stata dedicata l'esposizione e la pubblicazione: *August Vasel: ein Sammler und seine Welt*, hrsg. von Oliver Matuschek, Braunschweig, Braunschweigisches Landesmuseum, 1999 (rec. di MECHTHILD WISWE, «Harz-Zeitschrift» 50-51., 1998-99, p. 189-191).

¹⁹ Qualche sottolineatura in rosso nel testo della *Praefatio ad lectorem*. All'interno del piatto posteriore una nota ms in inchiostro rosso recita: «Ignatius Loiola 385 Antiqua Monumenta [...]». Pochissime sottolineature in inchiostro rosso nelle dedicatorie.

versus impios politicos libri octo, Colonia 1598), nel quale sono presenti, sia anteriormente che posteriormente, ben 45 vuote, non si capisce se carte di comodo (ma non vi è in esse alcun segno d'uso o di attenzione), o, più probabilmente, tracce di scomposizione di una precedente miscellanea.

Nell'es. A: 32.27 Pol. (1), copia di *Princeps*, curante Hermann Conringio, Helmsted 1660, donato alla biblioteca dallo stesso Conring (1606-1681)²⁰, legato in tutta pergamena rigida su tre nervi passanti, con unghitura sporgente a ribattere sul taglio anteriore, i tagli sono spruzzati in rosso pallido, ma in un successivo momento, come testimonia proprio il diverso punto di colore del rosso dei tagli, gli è stata legata insieme una copia delle *Animadversiones politicae in Nicolai Machiavelli librum De Principe*, autore lo stesso Conring, stampate nel 1661.

Gli schemi che seguono rappresentano sinteticamente il quadro dei materiali adottati per le legature; ne emerge, come si noterà, la folta presenza di volumi miscelanei contenenti pubblicazioni del 17. sec.:

16. sec.: 133 esemplari di edizioni, contenuti in 106 volumi, dei quali: 90 leg. in perg.; 10 leg. in pelle; 1 leg. in carta; 1 leg. in cartone; 4 leg. in perg. e carta.

17. sec.: 107 esemplari di edizioni, conservati in 69 volumi, dei quali: 59 leg. in perg.; 6 leg. in pelle; 4 leg. in perg. (o pelle) e carta.

18. sec.: 32 esemplari di edizioni, dei quali: 18 leg. in pelle; 3 leg. in perg.; 7 leg. in carta; 4 leg. in pelle e carta/cartone.

19. sec.: 18 esemplari, la maggior parte dei quali in *brochure* originaria (fra essi, in *brochure* editoriale integra: M: Lk 519a, con barbe, passato a pomice, ma non rifilato sul taglio superiore; e M: Lm 4° 45, quasi integralmente intonso, fatta eccezione per le prime pagine).

§ 4. *Pratiche di attenzione materiale.* La ricezione - è stato affermato - inizialmente è una realtà passiva; in molti casi e per molti destinatari rimane così finché essi non lasciano tracce dirette delle loro reazioni. Tali segni di uso onimi sono rivelatori della prove-

²⁰ La dedica autografa figura sul *verso* della carta di guardia e recita: «Augustae Bibliothecae | Augustissimi Principis | Domini sui | libellum hunc exiguum | consecrat | Hermannus Conringius. | - | MDclxi».

nienza, delle relazioni e delle reazioni del pensiero umano, e aiutano, secondo la concezione di P. Suhrkamp²¹, a «stabilire contatti fra la dimensione immateriale e quella materiale dell'esistenza». Anche la pratica di lasciare tracce di attenzione materiale anonime, ben più diffusa di quanto si vorrebbe, può contribuire a implementare il quadro delle conoscenze sulle abitudini di lettura e sulla ricezione dei testi; infatti, una eventuale serialità degli elementi disponibili consente di ricondurre le pratiche a un individuo, del quale nulla si sa, se non quello che si può desumere dalla complessità delle sue annotazioni e delle sue abitudini grafiche, e, sebbene non gli si possa attribuire ed assegnare nome e cognome, se ne possono delineare personalità, professione, etc.

Rimane anonimo il lettore dell'*Aulicus politicus* (Rostock 1597), il quale agli inizi del Seicento, oltre a sottolineare più volte il testo e a marcarlo con personali *marginalia*, scrive sul suo es., ora in HAB, con collocazione O. 192* Helmst 12°, nell'ultimo *recto* del testo, a c. I9r: «Perlegi intra octiduum, intra multa alia negocia quam plurima, cum iucunditate et utilitate, mense septemb. A.o 1622 Norimbergae.». Esce invece dall'anonimato Christofle Borcholt che sulla sua copia delle *Istorie fiorentine* (Parigi 1615), l'attuale A: 338.6 Hist., appone sul frontespizio la sua nota di possesso vergandola in inchiostro rosso («Christophle Borcholt l'an 1619») e col medesimo inchiostro postilla marginalmente e sottolinea il testo, da c. 1r a c. 62r; riservando poi alle carte 94-96, 292-294 solamente delle sottolineature.

Nelle pagine contenenti le illustrazioni nelle *Fables Choisies* di La Fontaine (A Amsterdam, Chez Zacharie Châtelain, 1728), M: Lm 1972 (1-4), incontriamo sul *recto* della prima carta di guardia una nota di dedica: «Je pré la famille de Gall de ne pas oublier le couple Callenberg qui leur restent toujours sincerement attaché. Le 29 Octobre 1808 Lolotte Callenberg & Courd Callenberg.». Un membro della famiglia von Gall, Dorotéa, ha mantenuto un rapporto particolarmente attivo con questo libretto, apponendo tracce di sé almeno alle carte seguenti: scrivendo il suo nome per esteso e nella forma tedesca a p. 5, 7, 49, 92, 121, 177, 217, 225; scrivendolo

²¹ PETER SUHRKAMP, *Wozu eine Bibliothek*, in *Der Leser. Reden und Aufsätze*, Berlin-Frankfurt a. M., Suhrkamp, 1960, p. 22-29: 27.

nella forma tedesca e in quella francese a p. 244; scrivendo solo «von Gall» alle p. 9, 11, 13, 15, 28; scrivendo solo «Gall» alle p. 17, 20, 21, 24, 26, 30, 33, 36, 38, 40, 42, 43, 45, 47, 50, 52, 54, 56, 58, 59, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 88, 94, 96, 100, 104, 108, 110, 112, 114, 115, 117; scrivendo solo «Dorotéa» a p. 98; la stessa a p. 51 ha poi sgrammaticato la frase: «aparitigé de Made-moiselle de Gall cett livre».

Sul *recto* della carta di guardia anteriore dell'es. M: Lk 522 (1), contenente il *Principe*, Lione 1648, nella traduzione di Sylvestre Tello (*seu* Silvestro Tegli), è un elenco delle varie sezioni in cui è suddiviso il testo, vergato dalla mano di Johan Philip Müller, il cui nome figura sul *verso* della carta di guardia, seguito dall'indicazione «Anno MDC.LVII. Helmst.»; sua è anche la nota a c. T11r «Pertinent hi indices ad librum de iure magistratuum in subditos». Un'altra sua nota è stata vergata sul verso dell'antiporta: «Nam si est uiolandum ius, regnandi gratia uiolandum est, aliis rebus pietatem colat. Suetonius in Iulio capitulo 30. Euripides in Phoenissae.». Ai suoi personali interventi sul testo si aggiungono altre sottolineature in rosso e verde, di varie mani.

Ludwig Rudolf von Braunschweig-Wolfenbüttel (Wolfenbüttel, 1671-Braunschweig, 1735) nell'es. M: Gh 561, *La Vita del Duca Valentino, descritta da Tomaso Tomasi, e consecrata all'Altezza Serenissima di Vittoria della Rovere, Gran Duchessa di Toscana*, In Monte chiaro. Appresso Gio. Bapt. Lucio Vero 1655, verga sul *recto* e sul *verso* della carta di guardia due note ms, la prima in tedesco, nella quale si legge: «Diese Búch habe ich [...] hinstigen unser bibliothek d. 4 Octob. 1700 [sovort?] bekommen». La seconda, estesa fino al *verso* della carta, recita: «La vie d'un brave homme, ne se perd jamais, et ne s'efface point de nos memoires par les soins que des plumes savantes se donent, a nous le conserver. Qui est entre ces deux les plus glorieux, celui qui fait des choses dignes d'être remarquez, ou celui, qui le observe, et se donne la douce peine de les produire. Et ils obligent l'un et l'autre, et s'immortalisent l'un par ses haute faits, l'autre par la politesse, qu'il employe a les faire | revivre dans ses écrits. Et c'est que les Latins disent, Manus manum lavat, peut etre ainsi icy employé, ou l'un sert a la gloire de l'autre. Lúdwig Rúdolf S. D. B. u. L.».

Georg Remus (1561?-1625: giurista, filologo, storico, poeta, visse a Norimberga e fu vice-cancelliere all'Università di Altdorf) lascia sue tracce sul frontespizio dell'es. A: 23.5.Pol. (*Del governo et amministrazione di diversi regni*, Venezia Sansovino 1578), sul cui front. è ms: «Giorgio Remo, emptus in Padoua 1585»; della stessa mano sono le annotazioni marginali vergate su ogni pagina, dall'inizio alla fine del 6. libro. Di altra mano, più tarda, sul verso della carta di guardia anteriore, è una lunghissima nota ms: «Theatrum principum urbis universi in quo quotquot sunt in urbe principes operibus et viribus conspicuis representantur, cum unius scriptoris regali censui potentiam regendi formam. Describuntur autem isto theatro: | Parte 1.a Reges Galliae, Angliae, Daniae, Sueciae, Poloniae, Dux magnus Moschorum, Familia Austriaca, Principes et Civitates Romani Imperii, Pontifex Romanus. | Parte 2.a Magnus Chum, Magnumque Magorum, Reges Chine et Siami, Narsingae [?], Calecutij, Persidis & Japonicae. | Parte 3.a Presbyter Johannes sive Abyssino (a?) rum Imp. et Aeriphius (?) Fessae et Marochii rex. | Parte 4°. Imperij Turcici limites et [...], & regna Philippi Austriaci, Indiarum, Hispaniarum [...] regis &c quo ab orbe condito major monarcha non fuit. | Autore Johanne Botero Benesio, qui titulum fecit italica lingua, Relationi universali. Colon. in parvo folio, anno gratiae 1596. apud Lambertum Andreae»; ci sono poi aggiunte e specificazioni nell'indice a c. *8v, che si fanno rare, concentrandosi dei libri 11 e 12. Sul verso del front., al di sotto del ritratto, Remo scrive: «Il medesimo autore a dedicato al medesimo Paolo Giordano Orsino la Historia della casa Orsina». Vi è infine un commento di Paolo Remo, ms a c. *2r, contenente la dedica a Paolo Giordano Orsino: «Questo ha lasciato ammazzare o strangulare la moglie, la sorella del granducha Francesco, per causa d'adulteri à Firenze». A c. *8v ai margini dell'indice del contenuto dell'opera alcune indicazioni bibliografiche scritte da due mani diverse; attribuibili alla prima: «De rep. Hebraeorum scripsit Lib. VII Carolus Sigonius. De civitate Dei, Augustinus lib. XXII. De magistratibus Reip. Argentoratensis, Michael Beutherus in Animadversionibus historicorum cap. 19, pag. 354; alla seconda mano: «de diversis rebus publ. soph. Aeliani Variam Historiam Lugd. 16. ex interpretatione [...] Canteri.».

Sul frontespizio di numerosi esemplari sono visibili riscontri catalografici che rinviano alla pagina del catalogo sistematico (redatto personalmente dallo Herzog August) suggerendo altre edizioni della stessa opera o anche collocazioni di libri dal contenuto affine. Si sono riscontrati nel *De arte militari*, Strasburgo 1610, es. A: 394.84. Quod. (1); nel *Principe*, Montisbelgardi 1599, es. A: 95.8 Pol.; in *Iudicium, De Nuae militis Galli, Ioannis Bodini, Philippi Mor-naei, & Nicolai Machiavelli quibusdam scriptis*, Lione 1593, es. A: 588.7 Theol.; e in *Erotemata de malis ac bonis libris, deque iusta aut iniusta, eorundem confixione*, Lione 1653, es. A: 27.7 Quod. (3)) e in numerosi altri ancora.

Né mancano indicazioni a carattere bibliografico, di mano di un bibliotecario o del proprietario. Nell'esemplare dell'*Anti-Machiavel*, Copenhagen 1740, M: Gm 759, una lunga nota bibliografica, disposta sul *recto* e *verso* della carta di guardia, coeva o di poco posteriore all'edizione, recita: «La première edition de cet ouvrage parut à la Haye chez Jean Van Duren 1740 à la fin de Sept. 8. auquel Voltaire, suivant la permission, qui lui fut accordée, avait commis de l'imprimer sous de certaines conditions. Le titre fut Anti-Machiavel ou Examen du Prince de Machiavel. (etc.)»; e termina: «Creditur vero auctor Antimachiavellici illius scripti Innocentius Gentiletus. Conring ibid. p. ix.».

In considerazione dell'assetto dei volumi nella biblioteca, disegnato originariamente dallo stesso Herzog per sfruttare al meglio lo spazio negli scaffali ed evitare dei vuoti (collocazione che presuppone una disposizione verticale dei libri), non deve destare meraviglia il fatto che solo in due esemplari si siano trovate tracce di una precedente collocazione orizzontale; nell'es. A: 79.7. Pol. (*Discours*, Parigi 1614) «Machiavel» è scritto a penna sul taglio inferiore in modo da esser letto a libro poggiato sul piatto posteriore; nell'es. A: 135.4. Pol., contenente *Il Principe*, [Venezia] 1537 e *Duello. Libro de re, imperatori, prencipi, signori*, Venezia 1536, la collocazione, che presuppone una posizione ancora orizzontale, è scritta sul taglio superiore da mano seicentesca; nell'es. A: 23.5. Pol. (FRANCESCO SANSOVINO, *Del governo et amministratione di diversi regni et republiche, cosi antiche come moderne*, Venezia 1578), legato in tutta pergamena floscia; reca ms sul taglio inferiore: «Gouerno de'regni», da leggersi

nel senso dal taglio alla costola.

§ 5. *Attestazioni di provenienza.* Benché nell'Opac della Biblioteca sia stata prevista la possibilità di accedere al posseduto della biblioteca tramite un termine di provenienza, tale funzionalità sarà compiutamente operabile solo in futuro. Allo stato attuale, non essendo stato ultimato il lavoro di identificazione delle provenienze, la ricerca deve essere condotta principalmente per via induttiva, partendo dall'esemplare; è questa una metodologia di rilevamento che tiene conto anche del fatto che le singole raccolte confluite in HAB (sia quelle dei principi, sia quelle degli eruditi) furono dapprima conservate separatamente, mantenendo la propria individualità, mentre successivamente, nel 19. sec., furono assegnate e distribuite senza alcuna distinzione nella *Mittlere Aufstellung*, perdendo di conseguenza la propria unità e fisionomia. È poi noto che molte di esse giunsero prive di cataloghi che ne documentavano il singolo patrimonio, dunque indagini, ancorché mirate – come la presente, limitata alla conoscenza delle edizioni della tradizione machiavelliana – ma comprensive dell'analisi particolareggiata degli elementi della struttura di legatura, di note, di timbri e di quant'altro sia testimonianza d'uso, lettura, acquisto, etc., possono contribuire alla ricostruzione del quadro di provenienze.

Per tali considerazioni, nella piccola campionatura che segue, si è deciso di dar conto di alcune varie attestazioni (monogrammi, note di possesso ms e note d'acquisto, note di lettura, etc.) che ancora non risultano documentate a catalogo. Pertanto, tralasciando la nota e più e più volte documentata sigla «F. A. D. B. et L.» che contraddistingue Ferdinand Albrecht, Herzog di Braunschweig-Lüneburg (1636-1687), segnaliamo, invece, una sua nota di possesso e di acquisto: «Ferd. Alb. D. B. et L. Auctione emptus Bremae 1674.», la quale figura sul frontespizio di M: Sf 756 (E. VON WEYHE, *Aulicus Politicus*, Rostock 1597) e la presenza del suo personale commento a c. A11v, espresso al lato del marginale a stampa, intitolato: «simulationem & dissimulationem». Diamo evidenza anche alle sigle, non poche, rinvenute nei volumi e tuttora non identificate, fra cui citiamo:

1. «D B E L» (si suppone: Dux Brunsvicensis et Luneburgensis), scritta in oro sul piatto anteriore dell'es. A: 3.2 Rhet. 2° (*Harangues Militaires, et Concions de princes, capitaines, ambassadeurs, et autres*, Parigi 1588) legato in tutta pelle, sul cui piatto posteriore è, anch'essa in oro, la dicitura: «DEO PATRIAEQ».

2. «B P A E», stampigliata a secco sulla legatura in pergamena del volume A: 27. Pol.(1) (F. SANSOVINO, *Del gouerno et amministratione di diuersi regni, et republiche*, Venezia 1583; *Trattati* di M. BARTOLOMEO CAVALCANTI, Venezia 1571), ove all'interno del piatto anteriore una nota ms biografica illustra l'opera dei due scrittori contenuti nel volume: «Orazio Lombardelli Senese Accad. Umoroso ne' Fonti Toscani a c. 77: Franc. Sansovino Fior.no in molte et variate Opere, molto comuni, registrate da lui nel fin del suo Segretario ha favella ordinaria, & familiare, ma osservata, & variata secondo i soggetti. Il med.mo a cart. 74: Bart. Cavalcanti nella Rhetorica, e ne' Discorsi Politici, (qui aggiunti) ha favella grave, salda, nervosa e culta». Sono anche presenti marginali in inchiostro rosso e nero, in lingua tedesca, concentrati nelle pagine di testo dedicate al governo di Norimberga. La stessa sigla è documentata e attestata cronologicamente in altri due esemplari, nell'es. collocato A: 57 Hist.:1 (GIOVANNI NICOLÒ DOGLIONI, *Del Theatro universale de' Prencipi, et di tutte l'histoire del mondo*, Venezia 1606) con data 1608, e in A: 213-223 Poet. (JANUS GRUTERUS, *Delitiae CC. Italarum Poetarum, huius Superiorisque Aevi illustrium*, Francoforte 1608) con data 1612.

Gli esemplari provenienti dalla biblioteca di Ludwig Rudolf, Herzog di Braunschweig-Lüneburg si caratterizzano non solo per la presenza dell'ex libris: «EX BIBLIOTECA DUCIS BRUNSVICENSIS ET LUNEBURGENSIS» (Fig. 6) e di un cartiglio con un numero arabo, ma anche per l'esistenza di precedenti e financo plurime attestazioni di possesso. Segnaliamo il miscellaneo M: Sf 755 (1-2) (E. VON WEYHE, *Aulicus politicus*, Lipsia 1597; PIETRO PERONDINO, *Magni Tamerlanis Scytharum Imperatoris Vita*, Amberg 1597) con numero 88 nel cartiglio; sul frontespizio del primo opuscolo figurano ben tre note di possesso ms a penna, che in ordine cronologico di appartenenza sono: «Eberhardi Weihe» (E. von Weihe, 1533-1633)²²; «Sum Laurentij Reich L.» (fl. 1594-1601); «Theod. Hasaei

²² Si veda la voce E. von Weyhe, curata da Wilhelm Christian Lange, *Allgemeine Deutsche Biographie*, 42, 1897, p. 273-277; in linea all'indirizzo: <<http://www.deutsche-biographie.de/pnd117256145.html?anchor=adb>>.

d. et amicorum» (Theodor von Hase, 1682-1731)²³; l'es. M: Sf 727 (I. GENTILLET, *Discours sur les moyens de bien gouverner*, s.l. 1579) legato in tutta pergamena, mutilo dei lacci, con cartiglio n° 58, precedentemente appartenuto a George Remus d'Auguste²⁴; ed infine il già citato A: 95.29 Pol. (1) (G. BOTERO, *Della Ragion di stato*, Venezia 1598) con cartiglio e n° 54 e nota ms di possesso: «Sum Joannis Bher. a.o 1600».

Fra le molte acquisizioni provenienti dagli eruditi sono emersi esemplari di Baudiss il Giovane²⁵, giurista e storico, professore al Collegium Carolinum di Braunschweig, al quale si ascrivono circa 10.000 volumi, il cui ex libris calcografico alle armi figura (Fig. 2) all'interno del piatto anteriore di: M: Sf. 797 (1-3) (*Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio*, Montbéliard 1599, leg. con *Principe*, ivi 1599 e *Vindiciae contra tyrannos*, 1580); M: Lm. 2146 (TANNEGUY LE FÈVRE, *Les Vies des poètes grecs*, Paris 1665), con legatura settecen-

²³ Theodor von Hase nacque a Brema il 30 novembre 1682, figlio del teologo Cornelius von Hase (1653-1710) e di Sara Wolters (-1710?), famosa per le sue conoscenze di teologia e dell'ebraico. Theodor studiò alla scuola superiore di Brema, dove nel 1701, all'età di 19 anni discusse una tesi teologica sotto la presidenza di suo padre. Nel 1702 si recò a Hesse, poi a Kassel e Marburg, e conseguì il diploma pastorale. Dopo ulteriori studi presso le accademie e le università di Hanau, Herborn, Duisburg, Utrecht, Leiden, tornò a Brema, dove divenne viceparroco della chiesa di Nostra Signora. Nel 1707 professore di filologia biblica e di letteratura classica a Hanau, nel 1708 divenne predicatore nella stessa chiesa di Brema, e professore di ebraico presso la scuola superiore locale. Nel 1712 a Francoforte sull'Oder gli fu conferito il dottorato in teologia; nel 1723 fu nominato professore di teologia all'Università di Brema. Dal 1718 fu membro della Società Scientifica di Berlino. Morì a Brema il 25 febbraio 1731.

²⁴ La nota recita: «George Remus d'Auguste. 1583. à Geneve»; lungo tutto il testo sono anche note di commento e citazioni bibliografiche.

²⁵ Gottfried Leonard Baudiss (Leipzig, 1712-Braunschweig, 1764) insegnò dapprima presso l'Università della sua città natale, fu poi nominato nel 1749 professore di storia del diritto costituzionale e di scienze storiche ausiliarie presso il Collegium Carolinum in Braunschweig; *uide Allgemeine Deutsche Biographie*, 2, 1875, p. 135-136; versione in linea all'indirizzo:

<<http://www.deutsche-biographie.de/pnd116083239.html?anchor=adb>>.

tesca in tutto cuoio *marble-calf*; e i due esemplari legati in tutta pergamena M: Lk 518 (*Le prince*, trad. Abraham Nicolas Amelot de La Houssaie, Amsterdam 1686) e M: Db 2895 (JOHANN FRIEDRICH CHRIST, *De Nicolao Machiavello Libri tres*, Lipsia 1731).

Un rappresentante della famiglia Egidy, al momento anonimo, è documentato nel volume acquisito dalla biblioteca grazie al progetto «Sammlung Deutscher Drucke 1450 bis 1912. Erworben mit Mitteln der Volkswagen Stiftung»; si tratta dell'es. Xb.1899 (2) (*De arte militari*, Strassburgo 1610, legato con: *Discursus*, Marburg 1620 e *Vindiciae*, s. n. 1580, mutilo), con legatura seicentesca su tre nervi doppî a rilievo, in pelle di porco con impressioni a freddo. La nota di dedica si trova all'interno del piatto anteriore ms a penna: «Meinen lieben Boetticher F. v. Egidii.»; di un Egidy è la nota di possesso che figura sul front.: «Ch. F. v. Egidii», al di sopra della quale è un ritaglio di carta con la stampa dello stemma della famiglia Egidy; un tangibile interesse testuale rivelano gli sporadici marginali ed alcune sottolineature presenti lungo il testo. Si deve poi ascrivere ancora ad Egidy un altro es. di un'opera di Machiavelli, *Istorie fiorentine* stampate a Leida nel 1645; è il volume collocato M: Gh 322, nel cui piatto anteriore è stato incollato un ritaglio raffigurante lo stemma della famiglia.

Sono attestati studiosi illustri quale fu Christian Gottlieb Jöcher (Leipzig 1694-? 1758) accademico, bibliotecario dell'Università di Lipsia, lessicografo, editore dal 1719 degli *Acta eruditorum*, che nell'es. M: Lo 4577 (*Beyträge zur Historie und Aufnahme des Theaters*, Stuttgart, bey Johann Benedict Metzler, 1750) lascia come segno di possesso all'interno del piatto anteriore un ex libris calcografico, mm 78 x 55: raffigurante Minerva assisa in una vasta biblioteca, con cartiglio recante la scritta: «Ex Bibliotheca Chr. Got. Löcheri».

È doveroso citare ancora una volta Georg Remus, il quale sull'es. M: Sf 727 (I. GENTILET, *Discours sur les moyens de bien gouverner*, S. l. 1579) appone la nota di possesso: «George Remus d'Auguste. 1583. à Geneve» e scrive note di commento e citazioni bibliografiche che figurano insieme a marginali che verga lungo tutto il testo

La rassegna delle attestazioni incontrate è consegnata nell'elenco che

segue disposto in ordine alfabetico per iniziale del cognome o della prima parola significativa; di seguito al nome sono registrate la modalità o tipologia con cui si presenta l'attestazione (nota ms, ex libris, timbro, etc.) e una o più collocazioni degli esemplari testimoni della provenienza:

Arnim, A. von (menz. 1738). Nota ms di possesso: «H. a Arnim 1738» (M: Lk 499).

Baudiss, Gottfried Leonhard (1712-1764). Ex libris con le armi (M: Sf. 797: 1; M: Lm. 2146; M: Lk 518; M: Db 2895).

Bher., Joannes (menz. 1600). Nota ms di possesso: «Sum Joannis Bher. a.o 1600» (A: 95.29 Pol. 1).

Borcholt, Christoph (menz. 1619). Nota ms di possesso a penna, in inchiostro rosso: «Christophle Borcholt l'an 1619»; (A: 338.6 Hist.); nota ms di possesso, in inchiostro rosso: «Christoph. Borcholt» (A: 79.7.Pol.).

Borcholten, Statius. Due note ms: «Emi Lubecae 19. Julij Anno <1>610.»; e «Statius Borcholten D.»; iniziali: «S. B. D.» insieme alla data «1613» impresse a secco sul piatto anteriore (A: 144.1 Pol.). Avvocato (Rostock, 1569-Celle, 1617), studiò nella città natale, poi a Heidelberg, a Helmstedt, ove nel 1595 conseguì il dottorato in diritto. Sino alla fine del 1595 fu professore straordinario all'Università di Helmstedt. Fu consigliere presso l'ufficio di giustizia di Zelle, e, infine, nel 1615 cancelliere al servizio del duca Friedrich Ulrich di Braunschweig; *uide* THEODOR MÜLLER, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, 3., 1876, p. 156; versione in linea:

<<http://www.deutsche-biographie.de/pnd124442080.html?anchor=adb>>.

«**B P A E**». Sigla stampigliata a secco sul piatto in pergamena (A: 27. Pol. 1).

Breymann, Friedrich August Ferdinand (1798-1863). Ex libris a stampa di mm 42 x 52: «Ex Bibliotheca Ferd. Breymann. Legata Bibl. Guelferbytanæ MDCCCLXIII» (M: Lk 522 (1); M: Lk 519; M: Lm 4° 45). Presidente della Corte suprema a Wolfenbüttel, nel 1863 lasciò la sua biblioteca privata consistente di 4.750 volumi alla HAB.

Brüder, Hermann (1935-1975). Nota ms di possesso: «Hermann Brüder. 1972» (We 330; We 329; We 331; We 340: 1-3). Originario di Hannover, collezionista di prime edizioni di letteratura e filosofia tedesca, francese e inglese.

Callenberg, Lolotte e Callenberg, Kurt (menz. 1808). Nota ms di dedica: «Je pré la famille de Gall de ne pas oublier le couple Callenberg qui leur restent toujours sincerement attaché. Le 29 Octobre 1808 Lolotte Callenberg & Courd Callenberg.» (M: Lm 1972: 1-4).

Carlowitz, Carl Adolf von (1771-1837). Impressione alle armi, ovale

di circa mm 50 x 48, circondata dalla scritta: «Ex Bibliotheca Carlowitziana»; sul dorso cifre iniziali in oro: «C. v. C.» (Eyssen 245:1: 1-2). Notizie essenziali sulla biblioteca sono reperibili in PAUL SCHWENKE, *Adressbuch der deutschen Bibliotheken*, Leipzig, Harrassowitz, 1893, p. 217, n. 891 e in RUTH GOTTLÖBER, «Neue Deutsche Biographie» 3., 1957, p. 148: <<http://www.deutsche-biographie.de/pnd116456272.html>>.

Conring, Herman (1606-1681). Dedicata ms: «Augustae Bibliothecae Augustissimi Principis Domini sui libellum hunc exiguum consecrat Hermannus Conringius. mclxi» (A: 32.27 Pol. 1). Giurista, medico e filosofo (Norden 1606-Helmstedt 1681). fu docente e poi anche rettore dell'Università di Helmstedt. Apprezzato consigliere politico, sostenne con i suoi contributi alla storia del diritto e al diritto pubblico l'autonomia della scienza giuridica dai presupposti teologici, e l'importanza della statistica storica; nell'ambito delle scienze naturali, divulgò la teoria della circolazione di Harvey.

«**D B E L**». Sigla in oro sul piatto anteriore; sul piatto posteriore: «DEO PATRIAEQ» (A: 3.2 Rhet. 2°).

Du Mas de Montbail, Marthe (ca. 1681-1752). *Supralibros* impresso sui piatti «Dumas» (de Montbail o de Montmartin?) e nota ms di possesso: «M. De Montbail» (M: Sf 726; M: Lm 1973: 1-3). I libri pervennero alla Herzogin Philippine Charlotte per il tramite di Friedrich Samuel Du Maz von Montmartin (1712-1778), stando alla ricostruzione fornita dalla stessa HAB nella banca dati delle provenienze, dove s. v. 'Bibliothek Dumas de Montbail' si legge: «Wappen-Supralibros (mit Grafenkrone) der bretonischen Familie Dumas (vgl. Lamant, H. Armorial Tom. 20). Hier des Zweiges Montbail und/oder des Zweiges Montmartin. - Vermutl. Bibliothek von Marthe Du Mas de Montbail (ca. 1681-1752). Ob alle Bände aus ihrem Besitz stammen, ist nicht abschließend geklärt. - Größtenteils in der Bibliothek der Herzogin Philippine Charlotte von Braunschweig-Lüneburg aufgegangen. - Evtl. über Friedrich Samuel Du Maz von Montmartin (1712-1778) an Herzogin Philippine Charlotte gelangt».

Du Moulin, Ph. Nota ms di possesso, a penna: «Ph. du Moulin» (M: Lk 504).

Durié, Jean (menz. 1805). Nota ms di possesso: «Cette livre appartient a Jean Durié 1805» (We 331).

Egidy, Ch. F. von. Nota ms di possesso: «Ch. F. v. Egidii» (Xb. 1899: 2); dedica ms: «Meinen lieben Boetticher F. v. Egidii.» (Xb. 1899: 2); un ritaglio di carta con stemma Egidy (M: Gh 322).

Elisabeth Sophie Marie von Braunschweig-Lüneburg und Holstein-Norburg (1683-1767). Ex-libris (Fig. 3): «ELISABETHA SOPHIA MARIA VERWITTWETE HERZOGINN ZU BR. U. LUN» (M: Lm 1969 (2); M: Lk 507).

Ferdinand Albrecht, Herzog von Braunschweig-Lüneburg (1636-1687). Nota ms d'acquisto: «Ferd. Alb. D. B. et L. Auctione emptus Bremae 1674.» (M: Sf 756).

Flacius Illyricus, Matthias (1520-1575). Note ms (C 113.2° Helmst. 1).

Gall, Dorotéa von (menz. 1808). Note e sottolineature ms (M: Lm 1972: 1-4).

Finckelthaus, Laurent (?-1606). Nota ms di possesso, a penna, depennata: «Laurentio Finkelthusio» (H: O 365.8° Helmst. 1).

Friedemann, Jacob Graf von Werthern-Neunheiligen (fl. 1761). Ex libris in calcografia: leone armato di spada sormonta un altro leone armato di spada, scudo partito in sei campi, sormontato da aquila comitale. Cartiglio: «Jacob Friedemann Graf und Herr von Werhern» (M: Sf 76).

Granius, Nicolaus Andreas (1569-1631). Nota ms di possesso: «Nicolaus A. Granius» (H: O 391.8° Helmst. 1).

Graswinckel, Theodor (1600-1666). Impressione a secco sul piatto anteriore: «THEOD. GRAS WINCKEL.» (M: Sf 697). Theodorus John "Dirk" Graswinckel (Delft 1. Ottobre 1600, o 1601-12 Ottobre 1666), cugino e allievo di Grozio, fu giurista, scrittore, polemista e consigliere di Cartesio.

Hase, Theodor von (1682-1731). Nota ms di possesso: «Theod. Hasaei d. et amicorum» (M: Sf 755: 1).

Hörsten, Karl von (fl. 1926-1927). Nota ms di possesso: «v. Hoersten» (M: Lk 516: 1).

Hu, Karl, ms a penna: «Karl Hu» (M: Lk 506).

Jöcher, Christian Gottlieb (1694-1758). Ex libris calcografico, di mm 78 x 55, che raffigura Minerva assisa in una vasta biblioteca; su un cartiglio si legge «Ex Bibliotheca Chr. Got. Iöcheri» (M: Lo 4577). Leipzig 1694-1758, accademico, bibliotecario e lessicografo, professore di storia all'Università di Leipzig. Fu curatore degli *Acta Eruditorum*; e autore di *Allgemeines Gelehrten-Lexicon* pubblicato in 4 v. nel 1733-1751.

Kohler, Ernst (menz. 1605). Nota ms di possesso: «Ernestus Kohler Brunsuigae Calendis Iunii MDCV» (A: 527.17 Quod. 1).

Lonicer, Johann Adam (1557-?). Note ms (C 113.2° Helmst. 1; H: O 410.8° Helmst.).

Ludwig Rudolf, Herzog von Braunschweig-Lüneburg (1671-1735). Ex libris con monogramma «LR» sormontato da corona e cartiglio: «EX BIBLIOTHECA DUCIS BRUNSVICENSIS ET LUNEBURGENSIS» (A: 95.29 Pol.: 1); M: Sf 755: 1; M: Sf 727; M: Gh 561).

Mackensen, Wilhelm Friedrich August (1768-1798). Nota ms di possesso: «W. Mackensen» (M: Ba 622). Wolfenbüttel 1768-Kiel 1798, studiò in Göttingen, ove conseguì il dottorato in Filosofia; ottenne l'abili-

tazione all'insegnamento nel 1795 presso l'Università di Kiel, dove nel 1796 divenne docente di filosofia. CARSTEN ERICH CARSTEN, in *Allgemeine Deutsche Biographie* 20, 1884, p. 16-17; versione in linea: <<http://www.-deutsche-biographie.de/pnd116644702.html?anchor=adb>>.

Montalban, Eliseo. Nota ms di possesso: «eliseo montalbâ» (M: Lm 2240).

Moritz, Fürst von Liechtenstein. Ex libris alle armi: «Fürst Moritz Liechtensteinische Bibliothek» (S: Töpfer 600).

Müller, Johann Philipp (1630-1676). Varie note ms, fra le quali una datata «Anno MDC.LVII. Helmst.» (M: Lk 522 1).

«e bibl. P. p. d.» (M: Ba 622).

Münchhausen, Karl Friedrich Hieronymus von (Bodenwerder, 1720-1797). Ex libris con una figura di monaco armato, ripetuta due volte, elmo da cavaliere, motivi floreali, e cartiglio: «Ex Bibliotheca Hieronymi di Munchausen» (M: Lk Sammelbd. 31: 1, Fig. 4).

Pappenheim, Georg von (fl. 1556-1577). Nota ms di possesso: «Sum ex libris georgij à papenheim senioris a.o c. 77» (O 451. 8° Helmst.).

Philippine Charlotte, Herzogin von Braunschweig-Lüi neburg (1716-1801). Notazione di collocazione della biblioteca.

Reich, Laurent (fl. 1594-1601). Nota di possesso ms: «Sum Laurentij Reich L.» (M: Sf 755: 1).

Remus, George (menz. 1583; 1585). Nota ms di possesso: «George Remus d'Auguste. 1583. à Geneve» (M: Sf 727); nota ms: «Giorgio Remo, emptus in Padoua 1585» (A: 23.5.Pol.).

Renard, F. Ex libris con stemma raffigurante una volpe, inquadrato da due piume; cartiglio: «Bibliothèque F. Renard Ex Libris» (We 329).

Schlote, Franz. Etichetta del legatore: «Franz Schlote Buchbinderei Papierhandlung Wolfenbüttel» (M: Gh 325).

Seidler, Michael J. (1950-). Scheda di lettura, dat. 24 Giugno 2002 (M: Sf 725); scheda di lettura, dat. 4 Luglio 2003 (M: Lk 512). Professore di filosofia presso il Department of Philosophy & Religion della Western Kentucky University e curatore di: *The Present State of Germany*, edited and with an introduction by Michael J. Seidler, Indianapolis, Liberty Fund, copyr. 2007.

Seim, Otto von (menz. 1564). Nota di provenienza, ms a penna: «1564. Questo libro fu donatto [sic] dal mag.co Sig.r ott von Seim à alli x. gennaio In Bologna» (A: 527.26 Quod.).

Steinacker, Eduard (1839-1893). Nota ms di possesso: «Ed. Steinacker» (M: Gh 141). Dedicò la sua vita all'insegnamento di materie scientifiche nelle scuole superiori di Amburgo, Braunschweig, Wolfenbüttel. Fino al 1863 fu vice-Direttore della stazione agronomica e chimico sperimen-

tale in Braunschweig, sulla cui storia scrisse numerosi saggi.

Trost, Johann Caspar (1600-1676). Nota ms di possesso: «Ex libris Joh. Caspar. Trost. Jenensis Thur: anno 1637» (O.134.Helmst. 12°; H: O 345*.8° Helmst.). È conosciuto anche come organista e compositore di musiche per organo.

Vasel, August (1848-1910). Attestazione di provenienza: «Bibliothek Beierstedt. A[ugust] Vasel» (M: Lk 502).

Weihe, Eberhard von (1533-1633). Nota di possesso ms: «Eberhardi Weihe» (M: Sf 755: 1).

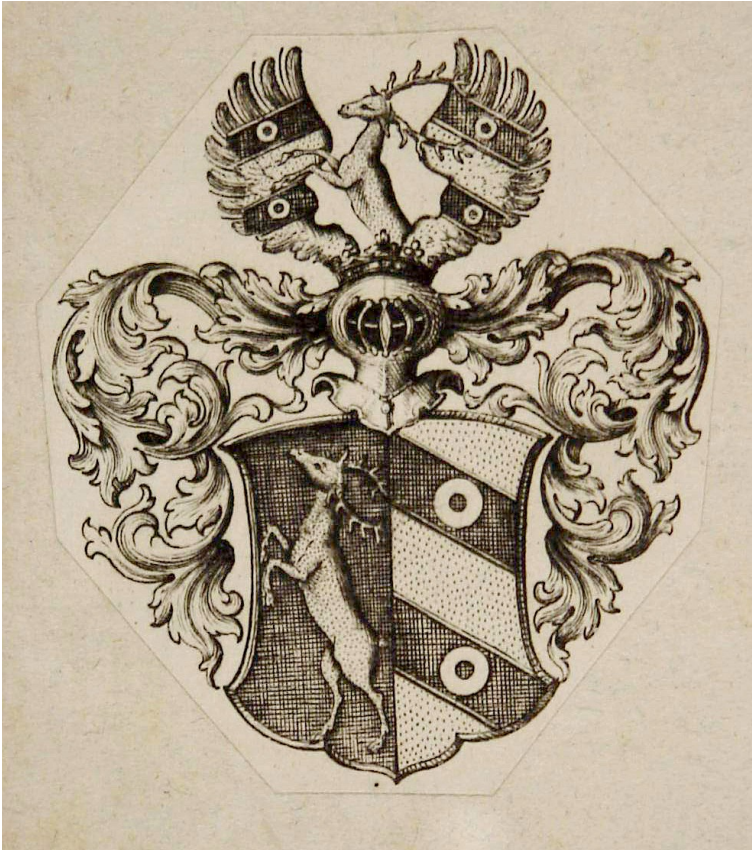
Zilbervogel, Ferdinand (menz. Brema 1683). Nota di possesso ms: «Ferdinand Zilbervogel (?) [...] Bremen im [...] 1683» (M: QuN 428: 1).

ABSTRACT. During March 2012 both Authors visited as Senior Guests (2011-2013 Programme) the Herzog August Bibliothek in Wolfenbüttel, with the aim to collect evidence about Niccolò Machiavelli's editions relating to the period 1501-1914. 190 editions have been examined = 290 single items: 133 of the 16th century; 107 of the 17th century. 32 of the 18th century and 18 of the 19th century. Compared with the evidence of the previous bibliography of Machiavelli's editions (S. BERTELLI, P. INNOCENTI, *Bibliografia Machiavelliana*, Verona, Valdonega, 1979), the evidence is now as it follows: 1501-1600, from 207 to 267; 1601-1700, from 103 to 209; 1701-1800, from 173 to 213; 1801-1900, from 597 to 653; 1910-1914, from 0 to 36. Further research steps were moved in 2012 in the following libraries and institutions: *Florence*, Accademia della Crusca and the formerly Biblioteca Comunale centrale, now-so-called «Biblioteca delle Oblate»; *Berlin*, Deutsche Staatsbibliothek, *Rome*, Biblioteca di Filosofia and Biblioteca Angelica, and *Arcidosso's*, *Grosseto's*, *Orbetello's*, *Roccamare's*, *Terni's* public libraries.

ABSTRACT. Nel Marzo 2012 gli Autori hanno visitato, in qualità di Senior Guests (inseriti nel Programma 2011-2013) la Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel, con lo scopo di rilevare evidenze bibliografiche relative ad edizioni di opere di Niccolò Machiavelli pubblicate fra il 1501 e il 1914. Sono state esaminate 190 edizioni, per un totale di 290 unità: 133 del 16. secolo, 107 del 17., 32 del 18. e 18 del 19. In confronto con la precedente bibliografia delle opere di Machiavelli (SERGIO BERTELLI, PIERO INNOCENTI, *Bibliografia Machiavelliana*, Verona, Valdonega, 1979), il quadro si presenta ora così: 207 del 1501-1600 si è passati a 267; da 103 del 1601-1700 si è passati a 209; da 173 del 1701-1800, si è passati a 213; da 597 del 1801-1900 si è passati a 653; infine, da 0 del 1901-1914, si è

passati a 36. Dopo la campagna di Marzo a Wolfenbüttel sono stati mossi altri passi, nelle biblioteche di: *Firenze*, Accademia della Crusca, Biblioteca Comunale centrale, ora «Biblioteca delle Oblate»; *Berlin*, Deutsche Staatsbibliothek, *Roma*, Biblioteca di Filosofia (Roma 1 La Sapienza), Biblioteca Angelica; inoltre, le biblioteche civiche di *Arcidosso*, *Grosseto*, *Orbetello*, *Roccastrada*, *Terni*.

ICONOGRAFIA



**Fig. 1. Ex libris di Gottfried Leonhard Baudiss (1712-1764),
rilevato in HAB, M: Lk 518 (*Le Prince*, 1686):**
<<http://www.hab.de/session/highlight?url=/bibliothek/sammlungen/provenienzen/baudis.htm&words=provenienzen%20&color=red>>
(ricerca del Maggio 2012).



Fig. 2. Ex libris del Collegium Carolinum, Braunschweig:
<<http://www.hab.de/session/highlight?url=/bibliothek/sammlungen/provenienzen/cc.htm&words=provenienzen%20&color=red>>
(ricerca del Maggio 2012).



Fig. 3. Ex libris (acquaforte, 71 x 59) di Elisabeth Sophie Maria, Herzogin zu Braunschweig-Lüneburg, *née* Herzogin zu Holstein-Norburg (1683-1767).



Fig. 4. Ex libris (acquaforte, mm 81 x 62) di

Hieronymus von Münchhausen (1680-1742).

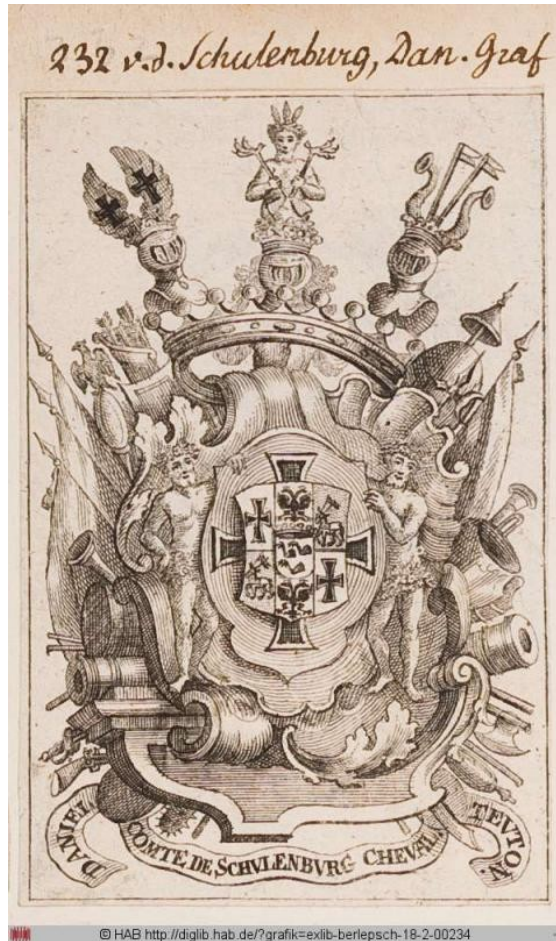


Fig. 5. Ex libris (acquaforte, mm 85 x 55) di Daniel, Graf von Schulenburg, cavaliere dell'ordine Teutonico (datata da HAB 1751-1800).



**Fig. 6. Ex libris (acquaforte, mm 73 x 57) di
Ludwig Rudolph, Herzog zu Braunschweig-Lüneburg (1671-1735).**